

principe, qual forte si abotina per le cause sopraditte. Et, per lettere che ho di Romagna, vi dico certo, che zerca 2000 de nostri villani sono calati a la strada, et facto buono officio, prima, per conto de le victualie, che non ne lasciano passare una, et è stato già il campo senza pane, o poco, vicino a sei giorni, per il che molto patisce, di poi, per conto de guastatori, quali li inimici trahevano di la Romagna, che ne hanno morti et feriti assai, et si sono tornati tutti indrieto. Et in questo termine si ritrovano le cose nostre, quale spero per la justitia *maxime* de la causa et boni provvèdimenti, mediante ancora lo aiuto de Dio, habbino havere et presto felice successo. Li Panciatici di Pistoia si sono tra loro cominciati a dare, et messer Nofri Bracciolini con certi suoi seguaci hanno morto Zinzi di Possente et feriti tre altri, per il che si potria forsi vedere una bella festa et forse in favore de la ciptà. Ho voluto darvi del tutto adviso, non perchè me ne diate causa, perchè da un tempo in qua non so se le vostre che mi havete scripte si rifacessino con un maggio di millanni, che so pur del Turco et di Francia et così de la Alemania dovete havere qual cosa. Et vi dico che se seguitarete questo stile sarà, quanto a nuove, l'ultima questa. A vostra signoria quanto più so et posso mi ricomando.

Et bene vale.

Ex Ferrara etc.

117 *A dì 11 mazo.* La matina fo gran pioza, cosa contraria a le biave è in campagna.

Vene in Collegio l'orator dell'imperador, qual richiese molte cose particular, tra le altre sia fato gratia al zenoese, fo confinà a morir in preson, et li fo risposto per il vicedoxe et li Savii che era richieste non si poteva far senza i Consigli etc.

Di Ruigo, del podestà et capitano sier Vincenzo Griti, di 8. Come il Po havia roto sul Polesine a la Frassinella, et andava drio rompendo, nè si poteva far provision etc.

Da Lignago, di sier Zuan Francesco Salamon proveditor et capitano, di 8. Come l'aqua, per la rota del Po, havia tanto sgionfà le acque che erano venute fino li.

In questa matina, justa il solito, in le do Quarantie, per il caso di Loredani da Crema, andò continuando il parlar sier Marchiò Michiel fo avogador, et non compite.

Da poi disnar fo Conseio di X semplice, per il caso del processo formato per li avogadori di Comun extraordinari a Verona, quali reteneno uno....

Et li Savii si reduseno separatamente a consultar di trovar danari.

A dì 12. La matina, et tutto il zorno pioveva assai, cosa contraria a le biave.

Vene in Collegio l'orator del duca di Urbin per danari, che'l suo Signor dia haver assai. Li fo dà bone parole et si faria provisione.

Di Napoli di Romania, di sier Vetor Diedo, baylo et capitano, et Consieri, di

Veneno in Collegio li proveditori sora la Sanità a dir come la peste era principiada; a Santa Caterina morite prima uno

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta et stetenno poco, et restò semplice, et preseno che a Lodovico Spinelli al qual fu concesso certo tanse sopra la di Asola et di Marostega, ducati 6 al mese, et atento quella di Asola fo venduta, che in loco di quella li sia concessa la di Civald di Belun.

Noto. Hozì intese, per via di zenoesi, come a di parti il capitano Andrea Doria con 29 galie, *videlicet* . . . di Franza, per andar verso Barbaria et quelli mari contra Barbarossa corsaro, il qual daniza in quelli mari, et altri corsari.

In questa matina, justa il solito, in le do Quarantie parlò sier Marchiò Michiel fo avogador.

A dì 13, la matina: Veneno in Collegio molli zentilhomeni hanno a far sul Polesine di Ruigo, et *maxime* quelli hanno possession al Frasinella, dove il Po ha rotto et l'aqua ha negato tutte le possession, et disseno che sier Marco Antonio Foscarini di sier Andrea era venuto di ditto Polesene et dice, de li si dice è stà per nostri tagliato l'argere a posta et mandà l'aqua su la Frasinella aziò non vadi a danizar loro a Pontechio, rechiedendo fosse messo taglia. Et cussì li Consieri et tutti mandono a chiamar li avogadori di Comun cometendoli, questa matina fusse in le do Quarantie posto una grandissima taglia; adonca subito in ditte do Quarantie fo preso dar taia, chi acusasse havesse lire 2000 et

Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator fo lettere di . . . Come l'havia il duca fatto far un Collegio di medici, *videlicet* Corte, Pavia et alcuni soi et altri di Milano, et hanno concluso il duca varirà et de li piedi et di le man, et per adesso non voleno farli bagno, nè vadi a li bagni etc. Scrive haver nova, l'imperator intrò in Ispruch a di 3, et esser venuto uno suo nontio con lettere al duca

117•